

# ADOTTATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL «PACCHETTO OMNIBUS» CHE MODIFICA LA DISCIPLINA DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

- Ieri, **26 febbraio 2025**, la **Commissione Europea** ha adottato il **Pacchetto Omnibus**, l'insieme di misure destinate a semplificare le normative dell'Unione Europea, con l'obiettivo di ridurre la burocrazia e stimolare la competitività e gli investimenti.
- Il Pacchetto Omnibus (i cui documenti sono reperibili al seguente [link](#)) include: (i) la modifica della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* e della *Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)*; (ii) la semplificazione degli obblighi di rendicontazione sulla **Tassonomia UE**; (iii) la modifica del **Regolamento CBAM** (*Carbon Border Adjustment Mechanism*); (iv) la revisione del **Regolamento InvestEU**.
- Con riguardo alla disciplina della **rendicontazione di sostenibilità** (dettata dalla CSRD e dall'Atto Delegato sulla Tassonomia UE) il **Pacchetto Omnibus introduce**, tra l'altro, i **seguenti cambiamenti**: (i) esclusione di circa l'80% delle aziende rientranti nell'ambito di applicazione della CSRD, che si applicherà solo alle aziende con almeno 1.000 dipendenti e un fatturato superiore a 50 milioni di euro o un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro; (ii) rinvio di due anni (fino al 2028) dell'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione per le grandi imprese che non hanno ancora iniziato ad applicare la CSRD e per le PMI quotate (che avrebbero dovuto iniziare a rendicontare rispettivamente a partire dal 2026 o 2027); (iii) revisione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le grandi aziende, affinché sia garantito che tali obblighi non si traducano in onere per le piccole imprese lungo la catena di valore; (iv) riduzione del carico degli obblighi di rendicontazione della Tassonomia UE, limitandolo alle aziende più grandi corrispondenti all'ambito di applicazione della CSDDD, mantenendo però la possibilità di rendicontare volontariamente per le altre grandi aziende che rientrano nel futuro ambito della CSRD; (v) introduzione dell'opzione di rendicontare le attività parzialmente allineate con la Tassonomia UE, promuovendo una transizione ambientale graduale delle attività nel tempo, in linea con l'obiettivo di ampliare la finanza per la transizione per aiutare le imprese nel loro percorso verso la sostenibilità; (vi) introduzione di una soglia di materialità finanziaria per la rendicontazione sulla Tassonomia e riduzione dei modelli di rendicontazione di circa il 70%; (vii) semplificazione, nell'ottica di revisionare tutti i criteri di "Do No Significant Harm" (DNSH), di quelli più complessi e cioè quelli relativi alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento legato all'uso e alla presenza di sostanze chimiche che si applicano orizzontalmente a tutti i settori economici nella Tassonomia UE; (viii) adattamento, tra gli altri, del Green Asset Ratio (GAR), l'indicatore di performance chiave basato sulla Tassonomia per le banche. In particolare, le banche potranno escludere dal denominatore del GAR le esposizioni relative a imprese che sono al di fuori del futuro ambito della CSRD.
- Inoltre, il **Pacchetto Omnibus**; (i) introduce modifiche in materia di due diligence sulla sostenibilità (CSDDD), volte a semplificare gli obblighi per le aziende, concentrandosi sui partner commerciali diretti e riducendo la frequenza delle valutazioni periodiche da annuale a quinquennale (previsto anche un rinvio di un anno - al 26 luglio 2028 - per l'applicazione dei requisiti di *due diligence* di sostenibilità per le aziende più grandi); (ii) modifica il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), esentando i piccoli importatori da alcuni obblighi; (iii) propone semplificazioni nei programmi di investimento europei, come InvestEU, per facilitare l'accesso ai finanziamenti.
- Il **Pacchetto Omnibus** verrà sottoposto all'esame e all'adozione del Parlamento europeo e del Consiglio, ed **entrerà in vigore una volta che i co-legislatori avranno raggiunto un accordo sulle proposte e dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.**